

festa delle capanne



DOMENICA 20 OTTOBRE

Ore 16,00 - Cortile della Api

FESTA DI SUCCOT

Benedizioni sotto la Capanna con merenda e assaggi di prodotti tipici della tradizione giudaico-monferrina.

A cura di **Margherita Vitale.**



Fondazione Arte, Storia
e Cultura Ebraica

a Casale Monferrato e nel Piemonte Orientale ONLUS

in collaborazione con

Comunità Ebraica

di Casale Monferrato

Vicolo Salomone Olper, 44
www.casalebraica.org



קהל האיחוד סובייט
COMUNITÀ
EBRAICA



FONDAZIONE
ARTE STORIA
E CULTURA EBRAICA
a Casale Monferrato
e nel Piemonte Orientale
ONLUS

Attività culturali realizzate
grazie ai contributi e ai patrocini di:

Regione Piemonte

Comune di Casale Monferrato

Unione delle Comunità Ebraiche

MOMU - Monferrato Musei

e con il contributo
dell'8 X 1000 all'UCEI

 **REGIONE
PIEMONTE**



Sponsor tecnico



MARGHERITA VITALE

Nata a Genova nel 1980.

Si laurea nel 2004 in *Conservazione dei Beni Culturali all'Università degli Studi di Genova*.

Nel 2008 si diploma in *Restauro di opere lignee policrome all'ENAIIP di Botticino (BS)*.

Attualmente vive e lavora a Brescia.

Domenica 20 Ottobre

SUKKOT È LA FESTA AGRICOLA DELL'AUTUNNO.

Nella Torah, Sukkot è chiamata *Hag Haassif* (festa del raccolto - Esodo 23:16, 34:22).

All'epoca biblica la sua importanza era tale da essere chiamata *Hehag* (la festa) per antonomasia (1 Re 23, 42). La festa è il ricordo di un importante evento storico, il cammino degli ebrei nel deserto verso la terra di Israele.

La Torah identifica la **Sukkà** (capanna) con le dimore temporanee degli israeliti durante questo viaggio nel deserto (Levitico 23, 42) da cui il nome di *Sukkot*: *Hag haSukkot* (letteralmente: festa delle capanne).

Più delle altre feste di pellegrinaggio, *Sukkot* ha conservato un carattere agricolo ed è chiamata anche *Hag Haassif* (festa del raccolto) o *Zeman simhatenu* (momento della nostra gioia).

L'attenzione posta sul raccolto e l'abbondanza portano un cambiamento radicale e benvenuto dopo l'austerità delle solenni feste di *Rosh Ha-Shanah* e di *Yom Kippur*. Tutte le feste di pellegrinaggio sono dei momenti di gioia, ma l'atmosfera di questa festa è particolarmente lieta. La gioia è un elemento essenziale legato a *Sukkot*, ma anche nel momento della gioia, la struttura temporanea e fragile della *Sukkà*, il precetto più caratteristico della festa, ci ricorda la fragilità della vita.

Tra il tetto della *Sukkà* e il cielo non deve esserci alcuna interruzione. Il tetto deve essere fatto di materiale vegetale staccato da terra (rami, foglie, cannucciati per la copertura dei tetti, ecc.). Si deve poter intravedere il cielo attraverso il tetto. La *Sukkà* deve avere almeno tre pareti, che possono essere fatte con qualsiasi materiale (anche in muratura). Durante la festa, la *Sukkà* dovrebbe divenire la residenza fissa fino al giorno di *Hoshà anà Rabbà*; compatibilmente con il clima italiano, ciò significa che bisogna almeno consumarvi i pasti. È *mizvà* mangiare pane in *sukkà* la sera del primo e del secondo giorno. Si dice la benedizione **Lishev Basukkà** (sedersi nella capanna), solo quando si mangia pane o almeno 240g di dolci fatti con farina. Se piove in abbondanza non si ha l'obbligo di risiedere nella *Sukkà*.

La seconda caratteristica della festa è il mazzo di quattro specie che è composto da **un ramo di palma (lulav) due di salice ('aravà), tre di mirto (hadas) e un cedro (etrog)**: nei giorni di *Sukkot*, si prende il *Lulav* con la destra e il cedro con la sinistra, li si agita ai quattro punti cardinali, in alto e in basso, dopo aver detto la relativa benedizione.

HOSHÀ ANÀ RABBÀ - 21 tishrì 5780

Il settimo giorno di Sukkot è Hoshà anà Rabbà: in questa giornata si fanno sette giri intorno alla Tevà con il lulav e si recitano delle particolari preghiere durante le quali si usa agitare dei rametti di salice ('aravà) che alla fine della preghiera vengono battuti per terra: si usa conservare ciò che rimane di questi rami fino alla vigilia di Pesach per bruciarvi il chametz.

SIMCHAT TORAH - 23 tishrì 5780

La "gioia della Torah", giorno in cui il *Chatan Torah* viene chiamato alla lettura dell'ultimo brano della Torah. Sefarditi e ashkenaziti iniziano anche il nuovo ciclo di lettura della Torah. Gli italiani leggono l'inizio della parashà di *Bereshit* da un libro stampato. Si fanno le *Hakkafot* - i sette giri con i *sefarim* - intorno alla Tevà.